

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
20.11.62. aderenti alla C.G.I.L. Firenze N°38.

VIVA I FILOVIERI DI CATANIA

Da oltre un mese i 760 lavoratori della S.C.A.T. & Azienda tranviaria di Catania, sono in sciopero, per rivendicare aumenti salariali e il rinnovo del riconoscimento delle "competenze accessorie" che incidono sulla magra paga di ben 15.000 lire.

La direzione aziendale, va da sé, ha rifiutato perfino di esaminare le richieste mettendo avanti il deficit di bilancio di 180 milioni, e la necessità di contributi finanziari e aumenti delle tariffe. Di consueto, a questo punto, entrano in scena i soloni politici ed economici, fra cui in testa gli opportunisti sinistroidi, e inizia il carosello delle idee "geniali", le quali hanno di mira solo ed esclusivamente il "salvataggio dell'azienda", ma non il salvataggio sempre dell'orario dei lavoratori.

Conviene rilevare che anche il giornale, cosiddetto indipendente, ultrarazionalista "La Sicilia" concorda coi falsi comunistelli del P.C.I. nell'avanzare la magica proposta di cedere gli impianti al Comune, anticamera della "municipalizzazione". I neo fascisti, a loro volta, sono ancor più radicali dei primi e propongono la costituzione di una cooperativa tra dipendenti.

E' risibile tutta questa sporca demagogia sotto cui si cela il vero scopo di tanto interessamento: fare un ottimo affare, vendendo al Comune o al solito ente adatto l'azienda per opprimere il passivo e intasare i milioni che avanzano.

Si vede bene l'identità di vedute di tutte le bande, che, nel caso, troveranno nella nuova "municipalizzata" un'altra, ottima, greppia con cui foraggiare i mai sati appetiti.

In questo clima speculativo, piombano di improvviso i tramvieri, ai quali dovrebbe essere permesso solo di farsi "saggiamente guidare dai capi sindacali e politici ufficiali", come massa di manovra.

Ma, se lo sciopero - ordinato, legalitario, ordinato ed educatamente - poteva finalmente far decidere gli illuminati del Comune a risolvere le cose assumendosi l'onere dell'azienda; la lotta serrata e decisa dei filovieri rompeva le uova nel pianero. Complicava i loro "studiati" piani e la serpe mordeva il ciarlatano.

Il 31 Ottobre lo sciopero rompeva gli indugi e le attese e, con grande sorpresa di tutti, rompeva anche le teste e le macchine fotografiche dei soliti inviati dei giornali, utili solo alla polizia per incrinare gli scioperanti.

Il 15 Novembre riprendeva la lotta e i filovieri erano costretti a batterai contro i vigili urbani i quali si accanivano assai più dei celerini per sciogliere la manifestazione, e fermavano quattro lavoratori. Qui entra in azione l'opera di "pacificazione" dei bonzi i quali, su richiesta del vice-questore, accettavano di sbloccare la piazza del Comune, i cui accessi erano stati opportunamente tamponati dalle vetture filoviarie, in cambio del rilascio dei quattro fermati; e convincevano gli scioperanti a rientrare al deposito con tutte le vetture. Terminava così lo slancio magnifico, coraggioso e compatto dei filovieri, che avevano dovuto passare oltre la codardia dei dirigenti, superare i buoni consigli dei mandarini, vincere le resistenze dei poliziotti.

Ma non hanno potuto evitare l'ennesimo transello teso da opportunisti e nemici. Essi han dovuto affrontare non solo le forze dell'ordine borghese, le chimere del giornalismo di destra, ma soprattutto il peggior nemico dei proletari: l'inganno di dirigenti corrotti, di organismi sindacali patrefatti, di partiti traditori, passati armi e bagagli al nemico.

La felice - ma non voluta! - coincidenza con l'agitazione dei filovieri dello sciopero degli edili e dei lavoratori dei trasporti privati, avrebbe potuto conferire maggiore consistenza e potenza alla lotta di tutte le categorie, se la C.G.I.L. fosse stata guidata da una autentica politica di classe.

Ma occasioni e coincidenze favorevoli possono passare, cui nessun bonzo si sogna di approfittarne per volgerle a favore dei proletari. I nostri compagni si sono battuti per i filovieri, sforzati di far giungere la nostra giusta impostazione di lotta. Se il loro prodigarsi non ha evitato la vergognosa conclusione dello sciopero, imposta dal connubio polizia-sindacati, ha tuttavia mostrato ai lavoratori, non solo di Catania, che per difendere gli interessi di classe bisogna urtare contro il fronte unito della cagnara democratica, nella quale primeggiano proprio partiti e sindacati che si richiamano spudoratamente al socialismo e al comunismo. Il "Tramviere Rosso" inneggia alla lotta dei filovieri catanesi, esprime loro la piu' ampia solidarieta' comunista e addita a tutti i proletari il loro esempio.

VIVA I FILOVIERI DI CATANIA

IL NOSTRO SALUTO

I TRAMVIERI COMUNISTI INTERNAZIONALISTI DELL'AZIENDA ATAP DI FIRENZE
INNEGGIANO ALLA MAGNIFICA LOTTA DEI FRATELLI FILOVIERI DI CATANIA
E PLAUDONO SENZA RISERVA ALLA LORO SACROSANTA VIOLENZA, INVITANDOLI
A DIFFIDARE DEI LORO DIRIGENTI, DIMOSTRATASI ANCORA UNA VOLTA PROPENSI
ALLA PIU' IGNOBILE CALATA DI BRACHE, SENSIBILI SOLO AGLI INTERESSI
SPOCCHI DELL'AZIENDA E DEL PADRONE.

L'edizione di Roma dell'Unita' relega nel notiziario sindacale la notizia dello sciopero dei tramvieri catanesi, cui dedica due microscopiche righe di cronaca "epurata" dagli incidenti. e senza commento. Dedica però colonne intere alla pubblicità e ai fumetti. Alla faccia, che giornale dei "lavoratori" !.....

I padroni della Confindustria hanno risposto candidamente ai lavoratori, che, se le richieste sindacali venissero accolte, il costo della manodopera metalmeccanica subirebbe aumenti variabili dal 50 per cento in su. Il "promemoria" presentato dalla Confindustria vuol dimostrare che accogliendo tali richieste, l'economia italiana andrebbe a catafascio. Così, dopo la sconfitta, anche la presa di giro!... Si ricordino gli operai di tutto questo, e ricordino anche tutti gli altri scioperi finiti allo stesso modo, e gli segnino pure in conto. Qualcuno dovrà ben pagare!

E' uscito il N° 3 di "Spartaco" bollettino di impostazione programmatica e di battaglia dei Comunisti Internazionalisti aderiti alla C. G. I. L.

Tramvieri! Leggete e diffondete il "Tramviere Rosso" organo di lotta proletaria

Sottoscrizione fra tramvieri: Un carroziere L. 400, Personale viaggiante L. 1000

Supplemento al N° 20 di "Programma Comunista" leg. Trib. di Milano N° 2839.